

fiume e al trasporto delle vettovaglie : impossessatosi finalmente di Ravenna nell' anno 539 ebbe fine il regno gotico in Italia e cominciò il greco. Gl' Italiani non ebbero però molto a lodarsi del cambiamento. Imperciocchè, richiamato Belisario a Costantinopoli, per gelosia della sua gloria e per mandarlo contro i Persiani, i governatori greci rimasti maltrattavano e spogliavano più che mai i popoli.

Il che diede animo ai Goti di rialzare il capo e la guerra ricominciò sotto Totila, che eransi eletto re e che con ammirabile valore potè in breve tempo restituirsì in possesso di quasi tutta l' Italia. Lo che vedendo Giustiniano si decise a rimandarvi Belisario nel 544, ma con poche truppe e poco danaro. Dalla Dalmazia egli approdò a Pola, ove attese ad ordinare l' esercito, recandosi poi sull' armata a Ravenna, rimasta ancora ai Greci. Da colà scrisse all' Imperatore rappresentandogli la dolorosa condizione in cui si trovava, senza soldati, senza erario, con un potente nemico di fronte, colle popolazioni per la maggior parte avverse, esortandolo quindi a mandargli efficaci sussidii, altrimenti sarebbe a disperare dell' impresa. Ma i soccorsi non venendo, egli con improvido consiglio lasciò Ravenna e l' Italia per recarsi per la Dalmazia e le vicine spiagge ad Epidauro ad aspettarvi i rinforzi. Giunsero questi alfine, ed egli volendo in pari tempo soccorrere Roma assediata e ridur la Calabria, fallì in ambedue i disegni, colpa anche la disubbidienza dei suoi generali. Molte fazioni seguirono e con vario successo, finchè Belisario pei sottili raggiri di corte fu richiamato e partì lasciando l' Italia in peggior condizione che mai.

Giustiano, dopo lunghe ambagi, vi mandava un suo nipote per nome Germano : e, morto questo per viaggio, diedegli a successore Narsete (1).

(1) L' ab. Cappelletti nella sua *Storia della Repubblica di Venezia*,